Il commissario dell'AIA Campanati interrogato da De Biase sul «caso Giaffreda»

Cerezo e Zico: oggi si saprà?

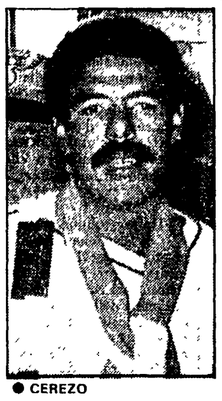
Ieri Carraro e Pescante si sono incontrati con i tre giuristi, incaricati di studiare i ricorsi Venerdì nuova riunione della Giunta e risposta sulla vicenda - Giaffreda ha trattato la sua conferma da arbitro, prima di far mandare in onda la trasmissione con la FIGC?

ROMA — La Giunta Esecutiva del CONI si riunirà questa mattina per acquisire ufficialmente i ricorsi presentati dalla Roma e dall'Udinese contro la bocciatura dei contratti di Cerezo e Zico da parte della Federcalcio. Da un paio di giorni i tre giuristi incaricati dal CONI di studiare i ricorsi, Giannini, Guarino e Nicolò, stanno esaminando i voluminosi fascicoli. Giannini sarebbe già pronto ad esprimere un suo parere, mentre Nicolò sarebbe orientato verso «uno studio più approfondito» e Guarino tace. Comunque ieri sera i tre superperiti si sono incontrati con il presidente Franco Carraro e con il segretario generale Mario Pescante i quali avrebbero illustrato loro la linea che il massimo ente sportivo vorrebbe seguire per chiudere la vicenda. Ufficialmente il verdetto si conoscerà venerdì, dopo una nuova riunione della Giunta, ufficialmente convocata ieri. Ma i tempi per saziare la curiosità potrebbero essere più brevi. Già quest sera potrebbero circolare le prime indiscrezioni, insomma pare poco probabile che il segreto di una eventuale ammissione possa resistere più di tanto.

Come è noto questo verdetto rischia di creare una situazione molto imbarazzante visto che, come è stato ampiamente previsto, gli esperti del CONI potrebbero arrivare ad un giudizio esattamente contrario a quello degli esperti della Federcalcio. Carraro ha scelto la strada di un giudizio rigidamente di tipo tecnico e questo dovrebbe rendere meno diretto il confronto con il comportamento della Federcalcio e in particolare di Sordillo coinvolto in prima persona nella bocciatura.

A proposito di grane, e quelle del calcio cominciano ad essere veramente tante, ieri il dottor De Biase, capo dell'ufficio inchieste federale ha cominciato gli interrogatori per accertare la verità circa le «rivelazioni» dell'arbitro Giaffreda ascoltando Campanati, ex presidente dell'AIA ora commissario. I due hanno parlato a lungo, ma nessuno dei due al termine del colloquio ha fatto dichiarazioni.

Intanto intorno all'intricata storia continuano a fiorire le «voci». Una di queste riferisce che Giaffreda ha rilasciato l'intervista alla tv pivata dieci giorni fa, e che prima di dare l'autorizzazione a mandarla in onda ha trattato a lungo con un altro esponente della Federcalcio (Sordillo?) per cercare di non essere «fatto fuori» come arbitro. Una volta ufficializzata la sua giubilazione da arbitro ha dato il via alla trasmissione che ha il grosso vespaio che tutti sanno e che potrebbe dilatarsi ulteriormente. Spetta a De Biase ora fare luce anche su questo.



● CEREZO

● ZICO

I campionati di atletica da oggi all'Olimpico

«Assoluti»: subito la sfida sui 100 m tra Tilli e Pavoni

Simionato insegue il quarto posto per la staffetta - Cova è il favorito nei 5000 metri - La Possamai cerca un tempo per Helsinki

Atletica

Giampaolo Urlando e quei paradossali atleti che sono i lanciatori di martello apriranno questo pomeriggio allo Stadio Olimpico di Roma i Campionati Assoluti di atletica leggera. Cinque-sei ore di gare al giorno, sufficientemente snobbate dalla TV, con pletora di iscritti (oltre 800, record) che possono dividersi in due grandi categorie: coloro che si contentano di volteggiare al crudele sole romano e quelli a cui invece partecipare non basta e agli Assoluti chiedono, come usa dire, «il visto» per i prossimi Campionati Mondiali. Ha un bel dire Rossi, il citì del settore maschile, che gli Assoluti costituiscono una tappa di passaggio e non un test per fare selezione. Vero è invece che per Helsinki (Mondiali) e per Londra (finali di Coppa Europa) occorre un *team* buono e in perfetta salute e i nomi che possono offrire garanzie non sono molti, al momento. I giochi sono tutt'altro che fatti; un po' del gusto di questi Campionati sta anche in questo.

Gara-regina della prima giornata è naturalmente la sfida tra Pavoni e Tilli sui 100 metri. Vittori assicura che i due sono prontissimi e smaniosi di divorare tartan; nessuno ne dubita ed è bello notare come al valore dei due in termini cronometrici (Pavoni potrebbe già esprimersi intorno ai 10"20) si aggiunga il gusto del confronto diretto. Dietro di loro Simionato, che ha tutto l'interesse a fare bene per dimostrare con i fatti che il quarto uomo della staffetta è lui e non ci sono «anelli deboli» nella catena. Altra gara nobile i 5000, con Alberto Cova a fare da prestigiosa chioccia a una serie di «promesse» non si sa fino a quanto destinate alla gloria. Cova ha fatto della regolarità il suo vessillo; lasciato in pace dai demoni dell'atletica, che turbano i muscoli e i nervi, ha lavorato in pace per tutto l'inverno e ora comincia a raccogliere frutti, che dovrebbero farsi via via più copiosi con l'avvicinarsi della scadenza mondiale.

Da seguire anche le batterie dei 1500, con Patrignani e Mei, Viali e Materazzi (le finali si svolgeranno domani); l'alto, dove c'è il consueto *tourbillon* di nomi stagionali, in assenza di un convincente «tiranno» della specialità, e si segue con interesse e speranza il giovanissimo Toso; i 3000 femminili, con la Possamai impegnata a rincorrere Helsinki un tempo sotto i 9 minuti. Al centro del programma femminile i 100 metri, che avranno una lunga introduzione con batterie, semifinali e finali come per i 100 maschili. La Masullo non è in discussione; Giovannelli, tecnico del settore, è interessato piuttosto a fotografare la situazione dietro di lei, per una staffetta dignitosa se non competitiva.

Oggi si disputeranno anche i 10 km di marcia. Maurizio Damilano è tornato da Edmonton con un argento un poco amaro ma con la convinzione di essere in forma e, soprattutto, di avere rimesso a postso perfettamente lo stile. Splacevoli situazioni come quelle di Atene non si ripeteranno più, insomma; Maurizio spera che questa estate sia radiosa come quella moscovita e con Mattioli e Pezzatini è convinto di far parte di una squadra di assoluto valore mondiale.

Riccardo Bertoncelli

● La POSSAMAI sarà una delle protagoniste degli assoluti

Calcio

Per i calciatori addio alle ferie: è tempo di raduni

Pruzzo, prima grana da risolvere per la Roma De Sisti: «La Fiorentina? Un'inseguitrice»

Il centravanti ieri non s'è presentato al raduno dei campioni d'Italia - Assente anche Falcao, ma arriverà forse sabato In casa dei gigliati c'è grande euforia e la certezza di essere ancora più forti - Si spera nell'esplosione del giovane Monelli

ROMA — Prima nell'ultimo campionato, la Roma ha voluto essere la prima anche nel tagliare il nastro dei lunghi e noiosi ritiri precampionato. Con lei, ieri, altre squadre. Ma la Roma è campione d'Italia... merita un posto d'onore. L'atmosfera è quella di tutti gli anni. Il solito megalbergo alla periferia della città, il solito asettico salone, la solita soffice moquette, la solita aria condizionata. Ed anche il solito presidente Viola, logorroico come sempre, che per l'ennesima volta ha raccontato ai presenti la sua versione della vicenda Falcao. Fuori i tifosi, tanti, quasi tutti giovanissimi, con le loro bandiere e i loro cori. Tifosi anche arrabbiati: non hanno digerito l'indiscriminato aumento del costo degli abbonamenti (38%). Ce l'hanno con la società che ha scucito loro anche cinquemila lirette per la prenotazione resa obbligatoria. «Mo perché sò campioni se credono de poté fa tutto. Ma se non vengono i risultati so c... loro» si lamentano in tanti.

Mentre fuori i tifosi esternavano il loro malcontento per questo nuovo pesante salasso al loro portafoglio, dentro Viola presentava la squadra. Presentava i nuovi. Da Graziani, che raccontava a tutti di essere strafelice di giocare in una squadra che insegue traguardi di grande prestigio, a Oddi, che era emozionatissimo; da Vincenzi a Malgioglio a Strukelj, riserve di gran lusso. Clima sereno esteriormente, ma dietro le quinte per il presidente giallorosso si profila un bel pacchetto di grane, prima fra tutte quella di Pruzzo, che ieri non s'è presentato all'appuntamento. «*È assente ingiustificato*» — ha detto Viola e subito aggiungeva, quasi dialogasse da solo — *come è triste il mondo del calcio*».

Cercava di smussare gli angoli e allontanare le nubi il direttore sportivo Previdi: «*Mi sento quasi quotidianamente con il centravanti, non solo per risolvere questo problema. Siamo amici. Si troverà presto un accordo. Certe volte ci si irrigidisce su certe posizioni... Dice che aveva alcune faccende personali da sbrigare. Comunque era meglio se si era presentato*».

Ma ci sono problemi di difficile superamento?

«*Non credo*».

Allora perché questa strana situazione?

«*È stato disturbato da società che gli hanno offerto qualche contratto da nababbo*».

Lei è fiducioso?

«*La fiducia non mi è mai venuta meno. Più che una certezza, ho una speranza*».

Mancava all'appello anche Falcao. Ma lui è ormai un abituée dei ritardi, e comunque, Viola aveva pronta la giustificazione: «*Domani gioca una partita di beneficenza in Brasile per le vittime dell'alluvione*». Se rispetta la parola, il brasiliano arriverà sabato. Liedholm e Tancredi sono già a Riscone ad attendere gli altri.

Altra grana da risolvere è quella del «grano». I giallorossi sono intenzionati a sparare alto, forti del fresco titolo di campioni.

«*Non ci sarà il tetto del 20%* — dice sorridendo Ancelotti — *e questo ci permetterà di avere più margini*».

Lei come si comporterà?

«*Come sempre pretenderò il giusto*».

Bisognerà vedere quale può essere considerato il giusto: quello suo o quello di Viola.

«*Se ci si intende lo si trova. Basta avere comprensione*». Il presidente è avvertito. Quella degli ingaggi e reingaggi non sarà una passeggiata, specie dopo quello che è riuscito a «scucire» Falcao!. Gli altri non vogliono essere da meno. Almeno sui soldi.

Paolo Caprio

● RADUNO VIOLA: Il presidente PONTELLO si improvvisa medico per DANIEL BERTONI. Attorno (da sinistra) fanno da «cornice» PECCI, ANTOGNONI e PASSARELLA

«Vedremo. Molto dipende dalle condizioni di Ferroni e Rossi. Lele può giocare sia sul tornante che mediano con mansioni di interdizione e di rilancio. Per essere più chiaro vi dirò che con gli uomini a disposizione possiamo giocare a zona a uomo o a zona mista».

Dove potrà arrivare questa Fiorentina?

«Molto dipenderà da cosa riusciranno a fare Roma e Juventus. Diciamo che la Fiorentina fa parte del gruppo che insegue i fuggitivi. Se strada facendo troveremo il passo giusto potremmo anche ripetere la stagione che ci vide secondi ad un solo punto dalla Juventus».

Dello stesso avviso è stato anche il capitano, Giancarlo Antognoni il quale ha precisato: «Non ero io che volevo andare alla Roma. Era Liedholm che mi voleva nella Roma. Cosa possimao combinare? Con l'arrivo di Oriali, che in difesa è perfetto, e di Jachini, che copre molto bene la fascia sinistra, di strada ne possiamo fare. Se poi Massaro come mediano esplodesse e Monelli iniziasse a fare gol sarebbero guai per tutti».

La comitiva viola, guidata da Allodi, resterà una settimana a Madonna di Campiglio e da qui si trasferirà a Pinzolo dove il 31 giocherà la prima amichevole con una squadra locale. Il 3 agosto è prevista una partitella in famiglia mentre il 6 i viola esordiranno a Viareggio contro i bianconeri della Versilia.

In che ruolo giocherà Oriali?

Loris Ciullini

Reggiani tornerà a correre il 31 luglio a Silverstone

Moto

Novità in casa Suzuki. Ieri mattina, al Santamonica di Misano Adriatico, Loris Reggiani è tornato per la prima volta in sella ad una moto della casa giapponese di Hamamatsu, dopo il drammatico incidente di cui rimase vittima circa quattro mesi fa a Le Mans. Le risultanze sono state positive ed è quindi prevedibile che il giovane pilota forlivese del team di Roberto Gallina, torni sulla scena del motomondiale fin dalla prossima gara di Silverstone il 31 luglio. Un po' di sereno, dunque, nell scuderia di Gallina, doo una stagione di amarezze e di delusioni tecniche oltre che di gravi incidenti ai piloti Uncini e Reggiani. La seconda notizia, ormai ufficiale, ce l'ha fornita, sempre nella mattinata di ieri, il direttore sportivo di Gallina, Merendino: «Di qui al termine della stagione, non potendo essere ristabilito Franco Uncini, sarà il pilota olandese Van Dulmen a prenderne il posto».

Nella foto in alto: Reggiani

Oggi tocca ad altre tre: Napoli, Pisa e Genoa

Anche se l'impressione è che in vacanza quest'anno il calcio non sia mai andato, ieri alcune società hanno esposto il cartello «*Tutti al lavoro, si ricomincia*».

Per il mondo del football, dopo il mercato e le polemiche sugli stranieri è ora di rifare i conti con due riti estivi, il raduno e il ritiro in montagna. Con i primi foto di gruppo di giocatori vestiti come la gente normale, abbronzati e sorridenti, che stringono la mano ai nuovi arrivati, agli allenatori, brindisi e prime entusiastiche dichiarazioni poi sarà di nuovo tempo di tute, scarpette e sudore.

Questa particolare stagione, dominata sostanzialmente dalle parole, è stata aperta da due «big», la Fiorentina e la Roma e una provinciale, l'Ascoli. Oggi, poi tocca a Napoli, Pisa e Genova; nei prossimi si raduneranno, via via, tutte le altre sino al 31 agosto quando ricominceranno le attività anche la Juventus e il Catania. E con le squadre della serie maggiore nei prossimi giorni inizieranno la preparazione in qualche località di montagna anche le formazioni della serie B (ieri ha incominciato il Varese) e quelle di C.

La regione che può vantare la maggiore concentrazione di squadre in ritiro è la Toscana poi c'è il Trentino Alto Adige dove si recheranno Fiorentina, Verona, Inter e Roma.

Comunque dopo i brindisi dei primi giorni si aprirà il capitolo del rinnovo degli ingaggi che si annuncia particolarmente combattuto. I giocatori italiani più in vista non hanno infatti intenzione di prendere troppo di meno degli strapagati stranieri.

Simon costretto ad abbandonare Fignon nuova maglia gialla al Tour

Ciclismo

A sei tappe dalla conclusione, il Tour de France continua a offrire colpi di scena in reazioni più generose e abbondanti degli spruzzi d'acqua con cui i tifosi, dai bordi delle strade, accolgono i corridori accaldati e bocchegganti. La maglia gialla cambia padrone — ora la indossa Fignon — in seguito al ritiro di Pascal Simon ha abandonato anche il contrastato vincitore della penultima tappa, Michel Laurent. Simon, che era caduto il 12 luglio durante l'undicesima tappa Bagneres de Luchen-Fleurance, riportando una frattura alla scapola, aveva resistito per sei giorni. Anche ieri, si era puntualmente presentato al via della prima tappa alpina, la Tour du Pin-Alpe d'Huez, e aveva percorso 95 dei 223 chilometri previsti, scalando le salite del Cucheron e del Granier. Durante la scalata della Chapelle Blanche, però, ha deciso di non proseguire la corsa ed è stato condotto in ospedale da un'ambulanza. Laurent invece, che era stato rudemente sgomitato dall'olandese Lubberding sul traguardo della sedicesima tappa, a St. Etienne, ha dato forfait per frattura a un polso. Aggiornando il conto dei caduti, restano in gara 99 corridori dei 140 partiti. Uscito di scena Simon, la battaglia per la conquista della maglia gialla ha visto opposti il secondo in classifica, lo sgargiante Fignon, e Bernadeau, che nella classifica generale occupa l'ottavo posto. È andata a finire con la vittoria di tappa dell'olandese Winnen, che si era aggiudicato due tappe alpine anche nella scorsa edizione del Tour, con un ottimo secondo posto di Bernaudeau, staccato dall'olandese di neppure una ruota, e con la prevedibile incoronazione di Fignon, giunto quinto con 2'08" rispetto a Winnen. Una conclusione che, col senno di poi, può anche apparire scontata, dati i 4'40" di vantaggio in Fignon su Bernaudeau, ma che, durante la tappa, in qualche momento è stata messa in discussione. A una quarantina di chilometri dal traguardo, in particolare, Bernaudeau aveva staccato il gruppo e conduceva, virtuale maglia gialla, seguito dal solo Winnen; il suo vantaggio su Fignon era di 4'41". Nel finale, Fignon è riuscito a dimezzare il distacco, ma gli ultimi quindici chilometri, tutti in salita e con tratti che presentavano il 18 per cento di pendenza, hanno visto il netto predominio della coppia, ansimante e concentratissima, Bernadeau-Winnen. Fignon, dunque, è maglia gialla, ma l'Alpe d'Huez gli ha detto no.

Nuova fantastica prova dell'ondina azzurra

La Savi Scarponi entra nell'elite della farfalla

Ieri nel corso degli assoluti ha vinto i 100 in 1'01"10, quarto tempo europeo della stagione - Franceschi vince a sorpresa i 400 s.l.

Nuoto

ROMA — È indiscutibile. Cinzia Savi Scarponi, insieme a Giovanni Franceschi, è l'elemento più in forma della nazionale italiana di nuoto che fra un mese esatto si presenterà all'appuntamento europeo (20 agosto). Ieri agli Assoluti (che si concludono oggi al Foro Italico), Cinzia ha finalmente battuto il record che più le stava a cuore: quello dei 100 farfalla che lei stessa aveva stabilito a Firenze nel lontano luglio '78. Si trattava per lei di una sfida psicologica che la perseguitava da tempo. Si pensi che per ben ventotto o ventinove volte è scesa sotto il 1'03", ma di record neanche a parlarne. Già in altre occasioni Cinzia aveva avuto modo di dichiarare che c'era un «muro» che più di ogni altro avrebbe voluto infrangere: quel 1'02" netti a farfalla. Ieri finalmente c'è riuscita. In totale solitudine, facendo il vuoto dietro di sé, ha toccato in 1'01"10 nuovo primato italiano, ma soprattutto quarto tempo europeo della stagione. Davanti a lei, nella graduatoria continentale, ci sono tre tedesche-democratiche (Geissler, Polit e Geweniger). Ovvero, essendo gli Europei aperti a due atleti-gara, Cinzia ha già in tasca almeno la medaglia di bronzo.

Non c'è che dire. Cinzia va davvero forte se già ora ha prenotato il podio dei 100 farfalla oltre a quello ancora più prestigioso e sicuro dei 400 misti (ricordiamo che domenica, scendendo di .6" sotto il limite italiano, ha raggiunto il terzo posto nella graduatoria continentale di questa stagione, *ndr*). E pensare che, proprio quest'anno, pochi mesi fa, aveva rinunciato a disputare i campionati di Palermo, dichiarando per prima di volersi definitivamente ritirare dall'agonismo!

Cinzia era davvero raggiante e per nulla provata da questa nuova fatica. «*Sono finalmente riuscita ad ottenere ciò che volevo da molto tempo. Sto molto bene; non sono per niente stanca. Non lo ero neppure dopo il record dei misti. Mi sento in forma e guardo con ottimismo i campionati europei*». Campionati ai quali dovrebbe partecipare, in questa specialità — grazie alla formula delle selezioni che vuole i primi due di ogni gara — con la bravissima atleta dei Geas Monica Magni, argento con il tempo di 1'04"12 (nelle batterie della mattinata aveva però fermato il cronometro a 1'03"82).

Dalla penultima giornata degli «assoluti» ci si attendeva anche un primato nella medesima gara maschile dove Revelli e Rampazzo in batteria avevano segnato tempi di buon auspicio. Fabrizio Rampazzo che si era presentato al trofeo «Sette Colli» decisamente sotto tono, qui sta veramente riconquistando la fiducia dei tecnici federali e del pubblico. Purtroppo però, così come nella gara dei 200 sl, ancora una volta non è riuscito ad imporsi al lungo Revelli: 55"65 contro i 55"44 di Paolo.

Da segnalare anche i primati di società nelle staffette 4x100 femminile della Roma Nuoto (3'58"99) con la Savi in prima frazione e maschile della Nuotatori Milanesi (con i due Franceschi, Savino e Armani) in 3'27"53; il record juniores è di Roberto Bianconi, nel 400 sl con 3'59"84, gara vinta dall'incontenibile Giovanni Franceschi in 3'57"39 davanti a Marco Dell'Uomo in 3'58"04.

Oggi conclusioni con le gare *clou* dei 100 sl e 200 misti.

Rossella Dallò

Toto

ROMA — Il 21 agosto torna il «Toto». La prima schedina (automatizzata) sarà legata alle partite di Coppa Italia. Queste le partite del concorso n. 1: Arezzo-Milan; Catanzaro-Lazio; Cesena-Inter; Como-Ascoli; Cosenza-Napoli; Empoli-Avellino; Foggia-Monza; L.R. Vicenza-Torino; Perugia-Juventus; Pescara-Fiorentina; Rimini-Roma; Taranto-Bari; Triestina-Pisa.

Brevi

Calcio: iniziativa dei cantanti in favore della lotta anticancro

BAGNI DI LUCCA — nuovo intervento della nazionale dei cantanti nel quadro delle iniziative per sostenere la lotta contro il cancro. Giovedì sera, con inizio alle ore 21, allo stadio di Bagni di Lucca la rappresentativa calcistica delle rugole d'oro» incontrerà la squadra degli operatori turistici delle locali terme.

Selezionati gli azzurri per i «mondiali» entrobordo 2000

MILANO — Entrobordo 2000 cc (classe R3) in programma il 24 luglio a Marta (Viterbo) sul Lago di Bolsena, la commissione sportiva della FIM ha selezionato i seguenti piloti: Manfredini, Clerici, Marsi, Savioli, Cagnani. Il campione in carica Stefano Signoretti, che vinse il titolo a Taranto nello scorso settembre, è attualmente in convalescenza dopo l'incidente occorsogli a Como durante una gara di Formula 1.

La schedina e le quote Totip

Questa la schedina vincente del Totip: X-X; 2-2; X-1; X-X; 1-1; X-2. E queste le quote: agli otto «dodici» lire 36.328.000; ai 229 «undici» lire 1.260.000; ai 2.853 «dieci» lire 96.000.